

Giacomo Dal Monte Casoni e la città di Imola

Vicende storiche e biografiche dell'uomo politico e della terra che ha amato dal fascismo al boom economico (vol. I) - Raccolta di documenti (vol. II)

Curatori: Marco Orazi - Fabrizio Tampieri

Formato: 21x30centimetri

Volumi: 2

Pagine: 192 (vol. I) + 288 (vol. II)

Confezione: cartonato con cofanetto

Collana: la storia

Prezzo di copertina: 32 euro

ISBN: 978-88-96328-55-2

Lingua: italiano

Data di edizione: luglio 2012

Il libro

“Imola prima di tutto” è stato uno dei motti preferiti di Giacomo Dal Monte Casoni, appartenente a un antico casato nobile imolese. Queste parole, unite a un forte sentimento antifascista e a un'intima e convinta fede religiosa, rappresentano il filo conduttore di una vita vissuta con coerenza e rigore al servizio della propria città. Avvocato emarginato durante il fascismo, membro attivo del Cln imolese, Giacomo Dal Monte Casoni è stato l'unico deputato eletto a Imola nelle liste della Democrazia Cristiana, dove ha svolto un ruolo molto importante fino al 1953 quando, per motivi di salute ha abbandonato la vita politica attiva. Non lasciò, però, la presidenza della Cassa di Risparmio di Imola, affidatagli dal Cln all'indomani della liberazione, che mantenne fino alla sua morte, nel 1968. Sia come deputato che come presidente della Cassa di Risparmio si prodigò per Imola e i suoi cittadini, durante la ricostruzione post-bellica e negli anni dello sviluppo economico. Fu grazie al suo intervento, per esempio, che fu costruito il nuovo ufficio postale; allo stesso tempo si fece più volte garante personalmente nei confronti di chi chiedeva prestiti alla banca per avviare un'attività. Attraverso le vicende di Dal Monte Casoni è possibile esaminare molti aspetti della storia imolese e nazionale, unendo i fatti della “piccola storia” con quelli della “grande storia”.

Il primo volume esamina le origini della famiglia Dal Monte Casoni e la biografia di Giacomo, che si intreccia per molteplici aspetti con le vicende imolesi, dall'antifascismo alla lotta di liberazione, dalla ricostruzione alla nascita dell'industria nella città e nel

Giacomo Dal Monte Casoni e la città di Imola



A cura di Marco Orazi e Fabrizio Tampieri

BACCHILEGA EDITORE

suo circondario, dal sostegno all'agricoltura intensiva a quello agli artigiani, che andarono a formare un solido tessuto di aziende produttive nel territorio; il testo è corredato da numerose immagini e documenti originali, in gran parte provenienti dall'archivio stesso di Giacomo Dal Monte Casoni, messo a disposizione per la prima volta dal nipote Alberto Forchielli.

Il secondo volume contiene la raccolta dei documenti che maggiormente testimoniano l'attività di Dal Monte Casoni: la raccolta dei verbali del Cln conservata presso il Cidra di Imola, la documentazione dell'attività parlamentare e gli interventi nel Consiglio comunale di Imola; allo stato attuale delle conoscenze la documentazione raccolta e pubblicata è completa.

I curatori

Marco Orazi, laureato in storia contemporanea, ha coordinato per l'Associazione culturale Erasmo la segreteria della mostra “Leonardo, Machiavelli, Cesare Borgia. Arte, storia e scienza in Romagna 1500-1503”. Collabora da anni con il CIDRA di Imola per il quale ha partecipato alla realizzazione della mostra “La Resistenza dei militari italiani. Combattenti e internati in Germania 1943-1945”. Con Bacchilega

editore ha curato il libro *Immagini di guerra*, è stato coautore del libro *Libertà e partecipazione* e del libro e documentario *Prima che cambi il tempo*; un suo saggio sul sindaco imolese Giulio Miceti e il governo cittadino del Cln fa parte del libro *Imola dalla ricostruzione allo sviluppo*.

Fabrizio Tampieri è il responsabile editoriale di Bacchilega editore. Insieme a Lara Alpi e Angela Marcheselli ha già pubblicato *Vita nei campi* e *La sapienza nelle mani*; con Elena Marchetti e Marco Orazi ha pubblicato *Libertà è partecipazione - Risultati elettorali, amministratori e politici nel circondario imolese dal 1946 al 2006* e con Romano Rossi ha curato la pubblicazione di due opere sulla Seconda guerra mondiale, *Battaglie sull'Appennino* e *La battaglia per la "Gotica"*.

I valori di mio nonno non si rintracciano soltanto nella sfera politica. Il suo lavoro è stato un esempio, luminoso fra i tanti, dello sforzo collettivo che l'Italia della ricostruzione ha affrontato per rinascere. I suoi racconti erano intrisi di orgoglio e di impegno per quel periodo. La ricostruzione aveva bisogno di risorse e di lungimiranza: lui le mise in campo entrambe. Lo fece con acume, accoppiando le radici della sua terra con gli strumenti della modernità. Da presidente della Cassa di Risparmio di Imola sapeva quali fossero le qualità del territorio e le sfide della ricostruzione. Credeva nei valori cattolici della solidarietà, della responsabilità, della famiglia. Tuttavia, senza contraddizione, finanziava le aziende con un approccio laico e moderno. Dalla Cassa transitava il 70% delle operazioni finanziarie di Imola, ossigeno vitale per l'industria del territorio. Con questi strumenti le aziende hanno potuto crescere, creando reddito, occupazione, prosperità, fama internazionale. Giacomo dal Monte Casoni ha offerto l'opportunità di affermarsi al duro lavoro, alle competenze, alle ambizioni della nostra città.

Sapeva che il miglior modo per progettare il futuro era di non rinnegare il passato. Credeva che i capisaldi morali fossero necessari, non antagonisti, ai successi economici. Credeva nel lavoro, non nelle ascendenze familiari. Gli bastava una stretta di mano, conoscere l'interlocutore, calibrarne le virtù personali. Solo dopo, leggeva i bilanci e concedeva il credito. In una rara combinazione di radici locali e proiezioni europee, mise un tassello importante nello sviluppo della città. Le aziende cooperative devono molto alla sua visione. Nel territorio è stato creato un modello unico e inedito, dove la compattezza ideale ha sposato i valori dell'impresa.

(dall'introduzione del nipote Alberto Forchielli)



Alberto Forchielli in compagnia del nonno alla Ripa



Giacomo Dal Monte Casoni durante la commemorazione di Alcide De Gasperi a Imola



Visita a Imola del ministro Silvio Gava, probabilmente nel 1953 all'epoca del VII e VIII Governo De Gasperi; al centro della foto, da sinistra, si riconoscono il dottor Castellani della Cassa di Risparmio, il vescovo di Imola, monsignor Benigno Carrara, Giacomo Dal Monte Casoni e Silvio Gava